

#126 01 2026

approfondimento
in materia di
fiscalità e diritto tributario

tributo

- › **Genesi e l'illusione ottica del tesoro**
- › **La questione dell'eventuale riporto delle perdite non utilizzate dal socio defunto illimitatamente responsabile da parte dell'ere de del socio**
- › **Prime analisi e riflessioni sulla bozza del decreto legge del PNRR in tema di giustizia tributaria**
- › **In merito al tema del danno emergente e lucro cessante nella cessione di partecipazioni**
- › **La vicenda degli atti di recupero dei crediti d'imposta R&S porta a ripensare ad una più autentica concezione di stato di diritto**
- › **TARI e TARIP sui parcheggi: tra buon senso, regole fiscali e realtà operativa**
- › **Verifiche fiscali, nuovo schiaffo dall'Europa: la corte Edu condanna nuovamente l'Italia per la terza volta in meno di un anno**
- › **Preclusioni probatorie limitate a condotte dolose**
- › **La cartella non basta: responsabilità dei soci e degli amministratori di società estinte con necessità di accertamento motivato autonomo**
- › **Le nuove, e consolidate frontiere, della responsabilità solidale tra sostituto e sostituto d'imposta**



#126.2026

Rivista Il tributo

Direttore responsabile - **Luca Mariotti**

Redazione - **Via dei della Robbia 54 -50132 Firenze tel. 055.572521**

Registrazione Tribunale di Firenze del 23/09/2021 - N. 6150

Per inviare i vostri articoli visitateci a www.iltributo.it o scrivete a: redazione@iltributo.it

*I contenuti e i pareri espressi negli articoli sono da considerare opinioni
personali degli autori che non impegnano pertanto l'editore o la direzione.*



**Iscriviti subito alla NOSTRA NEWSLETTER,
per ricevere le nostre news**

Collegati su www.iltributo.it o compila qui di seguito:

Il sottoscritto
professione Via
Città C.A.P.
Tel. E-Mail

CHIEDE DI RICEVERE DEL TUTTO GRATUITAMENTE:

- la Newsletter periodica de iltributo.it

data Firma

Consenso al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 196 del 30.06.2003.

I dati forniti vengono registrati in appositi registri, predisposti su supporto cartaceo e/o elettronico dall'Associazione Culturale ILTRIBUTO con sede in Via dei Della Robbia, 54 a Firenze che ne è anche responsabile per il trattamento.

Per dati si intendono quelli forniti al momento della richiesta di invio della rivista online e le successive modifiche e/o integrazioni fornite da parte dell'utente. In conformità con l'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, desideriamo informarLa che i dati personali da Lei volontariamente forniti all'Associazione suddetta saranno trattati, da parte dell' Associazione Culturale ILTRIBUTO, adottando le misure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza, nel rispetto della normativa sopra richiamata.

Lei potrà in ogni momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, fra cui il diritto di accedere ai Suoi dati e ottenerne l'aggiornamento o la cancellazione per violazione di legge, di opporsi al trattamento dei Suoi dati ai fini di invio di materiale pubblicitario, vendita diretta e comunicazioni commerciali e di richiedere l'elenco aggiornato dei responsabili del trattamento, mediante comunicazione scritta da inviarsi a: Associazione ILTRIBUTO Via dei Della Robbia, 54 Firenze, o inviando un fax al numero 055.5002282.

In conseguenza di quanto scritto sopra, all'atto della presente, si dichiara di avere ricevuto le informazioni di cui l'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali.

data Firma

Scopri i nostri abbonamenti



Pacchetto "Premium"

TUTTI GLI **11 NUMERI DELLA RIVISTA "ILTRIBUTO"** E GLI ARRETRATI IN CHIARO DA LEGGERE ONLINE O SCARICARE SU QUALSIASI DISPOSITIVO

LE **20 ORE ANNUALI DELLA NOSTRA FORMAZIONE ACCREDITATA** PER DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI - **10 WEBINAR DI DUE ORE CIASCUNO**

ACCESSO CON **FUNZIONE DI RICERCA AL DATABASE DI TUTTI I NOSTRI CONTENUTI** DAL SETTEMBRE 2014 AD OGGI (SENTENZE E RELATIVI COMMENTI DELLE NEWS, ARTICOLI DELLA RIVISTA, GIURISPRUDENZA COMMENTATA)

LA NOSTRA **NEWSLETTER QUINDICINALE** VIA MAIL, CON COLLEGAMENTI ALLE ULTIME NEWS, ALL'ULTIMA RIVISTA E TUTTE LE OFFERTE PER GLI ABBONATI

[VAI ALL'OFFERTA](#)

annuale €100,00 +IVA 4%

 **iltributo**
Informazione tributaria online



Genesi e l'illusione ottica del tesoro

di AA.VV.

....02

Approfondimento

La questione dell'eventuale riporto delle perdite non utilizzate dal socio defunto illimitatamente responsabile da parte dell'erede del socio (o della stessa società)

....08

di Luca Mariotti

Prime analisi e riflessioni sulla bozza del decreto legge del PNRR in tema di giustizia tributaria

....21

di Maurizio Villani

In merito al tema del danno emergente e lucro cessante nella cessione di partecipazioni

....26

di Paolo Comuzzi

La vicenda degli atti di recupero dei crediti d'imposta R&S porta a ripensare ad una più autentica concezione di stato di diritto

....32

di Luciano Sorgato

TARI e TARIP sui parcheggi: tra buon senso, regole fiscali e realtà operativa

....36

di Gaetano Soriano

Giurisprudenza - Commento

Corte Cedu

- Verifiche fiscali, nuovo schiaffo dall'Europa: la corte Edu condanna nuovamente l'Italia per la terza volta in meno di un anno*40
 Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Sez. I, Sentenza del 8 gennaio 2026
commento di Antonella Villani

Corte Costituzionale

- Preclusioni probatorie limitate a condotte dolose*49
 Corte Costituzionale, Sentenza n.137 del 28 luglio 2025
commento di Luciano Sorgato

Corte di Cassazione





- La cartella non basta: responsabilità dei soci e degli amministratori di società estinte con necessità di accertamento motivato autonomo*52
 Corte di Cassazione, Sentenza n.231 del 5 gennaio 2026
commento di Lorenzo Tortelli

- Le nuove, e consolidate frontiere, della responsabilità solidale tra sostituto e sostituto d'imposta*60
 Corte di Cassazione, Sez. V Civile, Ordinanza n.26 del 1 gennaio 2026
commento di Mario Tocci

Giurisprudenza dalle news

- Recentissime dal sito*63
 Links alla Giurisprudenza Commentata su iltributo.it
a cura della Redazione

Giurisprudenza - Fonti

-  Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Sez. I, Sentenza del 8 gennaio 202664
-  Corte Costituzionale, Sentenza n.137 del 28 luglio 202589
-  Corte di Cassazione, Sentenza n.231 del 5 gennaio 2026 ...102
-  Corte di Cassazione, Sez. V Civile, Ordinanza n.26 del 1 gennaio 2026 ...106

Il Punto

Non solo l'oro di Banca d'Italia appartiene allo Stato in nome del popolo... ma anche la moneta!

di - AAVV**



***Riportiamo il testo di un lavoro di Roberto Bazzichi e Fabio Bonciani, con la supervisione di Warren Mosler: nonostante l'indipendenza delle banche centrali, il monopolio della valuta è ancora ben saldo nelle mani dei governi.*

Introduzione

Questo documento analizza due dimensioni fondamentali dell'architettura monetaria e fiscale contemporanea: (1) la genesi delle pratiche operative che regolano i rapporti tra Tesoro e Banca Centrale nel secondo dopoguerra; e (2) l'illusione ottica del Tesoro, ossia la percezione — ampiamente diffusa nel dibattito pubblico e politico — secondo cui il Tesoro sarebbe vincolato da limiti di disponibilità finanziaria analoghi a quelli di un soggetto privato.

Tale interpretazione, pur coerente con l'apparenza contabile, risulta incongrua con la struttura operativa reale dello Stato come emittente monopolista della valuta. La ricostruzione che segue espone con rigore tecnico la differenza tra vincoli politico-istituzionali e vincoli economico-operativi, offrendo una base analitica utile alla programmazione economica, alla definizione delle politiche fiscali e alla valutazione dell'impatto istituzionale delle norme in vigore.

1. Genesi

La transizione dai sistemi finanziari del dopoguerra alle configurazioni operative moderne — caratterizzate dalla formalizzazione della separazione tra Tesoro e Banca Centrale e dall'introduzione di divieti di scoperto sui conti del Tesoro negli anni Ottanta — ha modificato profondamente l'apparenza contabile delle finanze pubbliche. Tuttavia, tali trasformazioni non hanno modificato la natura economica dello Stato quale emittente monopolista della valuta nazionale.

Un punto storico rilevante, spesso trascurato, riguarda il funzionamento operativo dei rapporti tra Tesoro e Banca Centrale nel periodo post-bellico fino all'inizio degli anni Ottanta. In quel contesto, le pratiche di scoperto (overdraft) del Tesoro presso la Banca Centrale erano comuni e istituzionalizzate, consentendo al Tesoro di effettuare pagamenti anche in assenza di un saldo positivo formale.

Questa configurazione rendeva immediatamente visibile l'aspetto di creazione monetaria insito nella spesa pubblica: ogni pagamento del Tesoro generava nuove riserve nel sistema bancario, permettendo al settore privato di pagare imposte, acquistare titoli o detenere depositi.

Il divieto di scoperto introdotto dopo il 1981 ha modificato la rappresentazione contabile,

ma non la natura economica del processo. Anche nel quadro normativo successivo, la logica originaria resta immutata: la valuta entra in circolazione attraverso un atto iniziale di spesa pubblica, operativamente eseguito dalla Banca Centrale.

2. L'illusione Ottica del Tesoro

A partire dagli anni Ottanta, con l'introduzione del divieto di scoperto sui conti del Tesoro presso la Banca Centrale, si è diffusa l'idea secondo cui il Tesoro debba "disporre" dei fondi prima di poter procedere alla spesa.

Tale convinzione — pur coerente con la rappresentazione normativa — costituisce una illusione contabile derivante da un equivoco logico. L'equivoco consiste nel confondere un vincolo politico-amministrativo (il divieto di scoperto) con un presunto vincolo finanziario-operativo sulla capacità dello Stato di spendere. Da questa confusione si è generata l'interpretazione errata secondo cui l'intero governo risulterebbe "vincolato dalle entrate".

2.1 Flussi operativi reali

I flussi operativi reali mostrano chiaramente che:

La spesa pubblica del Tesoro che si traduce in accrediti di riserve al sistema bancario è eseguita dalla Banca Centrale. La Banca Centrale, a differenza del Tesoro, non è soggetta agli stessi vincoli politici-amministrativi che limitano il conto del Tesoro; pertanto, operativamente, la creazione di riserve origina nella Banca Centrale quando la spesa pubblica viene eseguita.

I pagamenti fiscali determinano la cancellazione (distruzione) delle riserve.

L'emissione di titoli trasferisce riserve verso conti titoli, anch'essi presso la Banca Centrale; essa non costituisce in sé una fonte operativa che "finanzia" la spesa.

Questa formulazione ripristina il nucleo argomentativo operativo: il vincolo apparente derivante dal saldo del Tesoro non è un limite operativo alla spesa, ma il risultato di una costruzione istituzionale e normativa che maschera l'origine reale delle riserve.

2.2 La procedura di aggiramento del divieto di scoperto

Poiché il Tesoro non può operare in rosso, il sistema ha sviluppato un meccanismo operativo volto a mantenere la continuità della spesa:

1. La Banca Centrale presta riserve ai *primary dealers*.
2. I *primary dealers* utilizzano tali riserve per acquistare i nuovi titoli del Tesoro.
3. Il Tesoro spende i proventi dell'emissione.
4. Il settore privato, disponendo delle nuove riserve generate dalla spesa pubblica, acquista i titoli dai *primary dealers*.
5. I *primary dealers* rimborsano la Banca Centrale.

Operativamente, la creazione delle riserve origina dalla Banca Centrale; la sequenza ricrea artificialmente l'apparenza che il Tesoro "prenda in prestito per poter spendere". Si tratta di una coreografia istituzionale, costruita per rispettare un vincolo politico senza modificare la logica operativa sottostante.

3. Perché la Genesi è determinante

Una corretta ricostruzione della genesi dei meccanismi operativi consente di distinguere tra:

- ✓ vincoli autoimposti o normativi;
- ✓ vincoli economici reali legati alla capacità produttiva, all'occupazione, e alla sostenibilità sociale;

La narrazione secondo cui il Tesoro sarebbe assimilabile a un soggetto privato, che deve "procurarsi il denaro" prima di spenderlo, non trova riscontro né nella storia né nella contabilità operativa.

4. L'illusione ottica nel dibattito economico

L'interpretazione errata del saldo del Tesoro genera due effetti principali:

- ✓ Sovrastima del ruolo delle entrate fiscali, considerate erroneamente come vincolo finanziario alla spesa.
- ✓ Sottovalutazione del ruolo delle operazioni di Banca Centrale, trattate come mere procedure tecniche anziché come componente costitutiva dell'emissione monetaria pubblica.

Ne deriva un dibattito pubblico distorto, spesso incentrato sulla "copertura finanziaria" anziché sulla valutazione dell'impatto macroeconomico della spesa.

5. L'Atto Originario: Il Primo Credito

Ogni valuta richiede un atto originario di emissione, equivalente a un primo accredito del Tesoro presso la Banca Centrale. Questo "primo movimento" consente la creazione del circuito monetario; senza di esso, non vi sarebbero depositi, titoli né riserve denominate nella valuta nazionale.

Anche quando le normative successivamente vietano gli scoperti, tale divieto è storicamente successivo e logicamente dipendente dall'atto originario di emissione.

5.1 Conseguenze contabili

Se si effettua una ricostruzione ex post rimuovendo tutta l'emissione storica di titoli, il saldo del Tesoro presso la Banca Centrale risulterebbe negativo per un ammontare equivalente alla spesa netta cumulata. Questo risultato non costituisce un'anomalia, ma una conferma

dell'origine *ex nihilo* della valuta.

6. Saldo Apparente vs Saldo Reale

Il saldo visualizzato oggi nel conto del Tesoro presso la Banca Centrale rappresenta solo una finestra parziale sulla realtà storica. Esso incorpora esclusivamente le operazioni recenti e gli strumenti correnti (posizioni di cassa, rimborsi, nuove emissioni). Tuttavia, tale saldo è:

- ✓ una misura di flusso istantanea, non la storia cumulata;
- ✓ il risultato di operazioni tecniche (emissione e riassorbimento di titoli, operazioni di mercato aperto, interventi di gestione della liquidità) che oscurano la dinamica originaria.

Per rendere trasparente questa distinzione proponiamo due definizioni contabili:

Saldo apparente (Sa): il saldo corrente del conto del Tesoro alla Banca Centrale, dopo emissioni/rimborsi di titoli e altre operazioni gestionali.

Saldo reale (Sr): il saldo ottenuto retroattivamente annullando tutta l'emissione storica di titoli — cioè il **negativo della spesa pubblica netta cumulata**.

Formalmente:

$$S_r = - \sum_{(t=1..T)} (G_t - T_t)$$

dove G_t rappresenta la spesa pubblica e T_t le entrate fiscali.

Il saldo apparente, invece, è funzione dello stock corrente di titoli (B), delle riserve (R) e delle operazioni di gestione monetaria:

$$S_a = f(B, R, \text{"operazioni monetarie"})$$

Le due misure possono divergere drasticamente: S_a può risultare positivo (come se esistesse "liquidità disponibile"), mentre S_r è fortemente negativo, rivelando che l'origine della moneta è la spesa netta cumulata nel tempo.

7. Implicazioni Istituzionali e di Policy

La distinzione tra vincoli istituzionali e vincoli operativi implica:

- ✓ una revisione della narrativa sulla "sostenibilità finanziaria" della spesa pubblica;
- ✓ un potenziamento della trasparenza nei documenti di finanza pubblica;
- ✓ la necessità di riconsiderare norme che richiedono un saldo positivo prima della spesa.

8. Titoli di Stato, Depositi Sicuri e Questione Inflazionistica

L'emissione di titoli svolge principalmente due funzioni:

- ✓ fornire un deposito sicuro per il risparmio privato;
- ✓ garantire un rendimento positivo volto a proteggere il valore reale degli attivi finanziari.

Tuttavia, la remunerazione positiva degli attivi creati dal nulla comporta una dinamica inflazionistica intrinseca. Il precedente storico del 2009 — con l'ampliamento straordinario del bilancio della Federal Reserve — ha mostrato la possibilità operativa di garantire, se necessario, l'intero sistema bancario.

Da ciò deriva la proposta tecnicamente più coerente di mantenere il tasso d'interesse a zero e garantire in modo illimitato i depositi bancari.

Conclusioni

L'analisi svolta mostra come la genesi del sistema monetario moderno e la cosiddetta "illusione ottica del Tesoro" rappresentino due aspetti di una medesima struttura operativa. La valuta nasce da un atto originario di emissione pubblica, mentre le procedure contabili e la gestione dei titoli di Stato introdotte successivamente non ne modificano la natura economica fondamentale.

La separazione istituzionale tra Tesoro e Banca Centrale, così come i vincoli normativi che ne regolano i rapporti, hanno inciso principalmente sulla rappresentazione contabile delle finanze pubbliche, senza alterare i meccanismi operativi attraverso cui la moneta viene immessa nel sistema economico. Ne deriva che il saldo del Tesoro presso la Banca Centrale non costituisce un vincolo operativo alla spesa, ma un costrutto istituzionale funzionale a specifici obiettivi di policy.

Riconoscere questa distinzione è essenziale per una corretta valutazione delle politiche fiscali e per un dibattito pubblico fondato su vincoli reali, anziché su presunti limiti finanziari. Una comprensione accurata dei meccanismi monetari consente infatti di spostare l'attenzione dalle esigenze di "copertura" contabile alla valutazione degli effetti macroeconomici della spesa pubblica in termini di occupazione, capacità produttiva e stabilità dei prezzi.

In questa prospettiva, la ricostruzione della genesi operativa dei rapporti tra Tesoro e Banca Centrale non rappresenta un esercizio puramente descrittivo, ma un passaggio necessario per una programmazione economica coerente e per un uso consapevole degli strumenti di politica fiscale all'interno dell'assetto istituzionale vigente.

Scopri i nostri abbonamenti




Pacchetto "Rivista"

TUTTI GLI **11** NUMERI DELLA RIVISTA "ILTRIBUTO" E GLI ARRETRATI IN CHIARO DA LEGGERE ONLINE O SCARICARE SU QUALSIASI DISPOSITIVO

INCLUDE LA NOSTRA **NEWSLETTER QUINDICINALE** VIA MAIL, CON COLLEGAMENTI ALLE ULTIME NEWS, ALL'ULTIMA RIVISTA E TUTTE LE OFFERTE PER GLI ABBONATI

[VAI ALL'OFFERTA](#)

annuale €40,00 +IVA 4%

 **il tributo**

Informazione tributaria online



La questione dell'eventuale riporto delle perdite non utilizzate dal socio defunto illimitatamente responsabile da parte dell'erede del socio (o della stessa società)

di - Luca Mariotti

Dottore Commercialista

Una società in nome collettivo è originariamente composta due soci. A seguito del decesso nel 2023 di uno dei due soci, la quota viene inserita nella denuncia di successione del figlio. Successivamente, con atto notarile lo stesso figlio ha ufficialmente manifestato la volontà di subentrare nella posizione del *de cuius*, acquisendo la qualità di socio con il consenso dell'altro socio.

Relativamente all'esercizio fiscale 2022, la società ha registrato perdite molto consistenti (come da Modello Redditi SP 2023). Di conseguenza, nella dichiarazione dei redditi presentata per conto della *de cuius* dal figlio per il medesimo anno l'erede ha imputato alla socia scomparsa

una perdita corrispondente alla sua quota di partecipazione. Ma dopo la scomparsa del precedente socio risulta ancora un importo molto elevato di perdita non utilizzata.

L'Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate afferma che la perdita non utilizzata non può più essere "spesa" in alcun modo. In tale contesto valorizza l'unico precedente attualmente reperibile in sede di Legittimità (Cass. civ., Sez. V, Ordinanza 21/01/2021, n. 1216). Pronuncia che in un caso analogo ha stabilito che il diritto alla compensazione non si trasmette all'erede non risultando il diritto al trasferimento della quota dalla successione in sé, quanto piuttosto da un atto successivo *inter vivos*

Continua con un abbonamento....



Pacchetto "Banca dati"
€50+IVA 4% ANNUALE



Pacchetto "Rivista"
€40+IVA 4% ANNUALE



Pacchetto "Formazione"
€80+IVA 4% ANNUALE

SCEGLI L'OFFERTA CHE PREFERISCI PER ACCEDERE ALLA NOSTRA INFORMAZIONE TRIBUTARIA

GLI ABBONAMENTI ANNUALI TI DANNO ACCESSO A:

- ✓ **TUTTI GLI 11 NUMERI DELLA RIVISTA "ILTRIBUTO"** E GLI ARRETRATI IN CHIARO DA LEGGERE ONLINE O SCARICARE SU QUALSIASI DISPOSITIVO
- ✓ **LE 20 ORE ANNUALI DELLA NOSTRA FORMAZIONE ACCREDITATA** PER DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI - **10 WEBINAR DI DUE ORE CIASCUNO**
- ✓ **ACCESSO CON FUNZIONE DI RICERCA AL DATABASE DI TUTTI I NOSTRI CONTENUTI** DAL SETTEMBRE 2014 AD OGGI (SENTENZE E RELATIVI COMMENTI DELLE NEWS, ARTICOLI DELLA RIVISTA, GIURISPRUDENZA COMMENTATA)

SEMPRE INCLUSA LA NOSTRA **NEWSLETTER QUINDICINALE** VIA MAIL, CON COLLEGAMENTI ALLE ULTIME NEWS, ALL'ULTIMA RIVISTA E TUTTE LE OFFERTE PER GLI ABBONATI



Pacchetto "Premium"
€100+IVA 4% ANNUALE

SCOPRI DI PIU'

iltributo
Informazione tributaria online

inerenza" e questo richiede un esame più attenta prima di concludere in senso positivo condono del costo in prima in quanto un costo una sanzione Le sanzioni (prima) le loro deduzione (una sanzione tale") di relazione I soggetti convenie conflitto mediante evitando in sede l'ordinar ha conte di impre ritardata Superato verificare si ponga

di inerenza adottato della Corte di entrate spese nel ampio campo di azione sarebbe elaborato "chiar" per attuare azione azioni fornito che in al fine stesso, mentre essere relativa seguito quanto creato tra il 100, tra gli 15 del e della seguito come gnere.

Resta aperta la questione se la inerenza

Il costo che emerge dalla transazione sarebbe imputabile in senso lato al costo della gestione amministrativa